

# Macerata

Fax: 071/3580726  
e-mail: macerata@ilmessaggero.it



Venerdì 29 Gennaio 2016  
www.ilmessaggero.it



Il manager Alessandro Maccioni

## «Tra 5 anni un solo ospedale con meno costi e più servizi»

► Il manager Maccioni «I nosocomi di Macerata e Civitanova riconvertiti»

### L'INTERVISTA

Riforma della sanità, il futuro è un unico ospedale nel Maceratese. Maccioni assicura: «Saremo un polo di alta qualità secondo solo a Torrette, gli ospedali del capoluogo e Civitanova potranno essere riconvertiti o destinati ad altri usi». Nelle parole del direttore Area Vasta 3, Alessandro Maccioni, si profila un'attuazione della proposta del governatore Luca Ceriscioli, che vorrebbe la creazione ex novo di un presidio sanitario per la provincia di Macerata, realizzato in un punto strategico e in tempi relativamente brevi.

**Il progetto formulato dalla Regione sta generando preoccupazione. Lei cosa ne pensa?**

«L'allarmismo è infondato perché le riforme sulla sanità sono cominciate negli anni '70 con la chiusura di strutture e presidi eppure il servizio sanitario è migliorato in termini di qualità e offerta dei servizi. Si tratta di apportare cambiamenti positivi in un periodo in cui sono due i pro-

blemi da arginare: la carenza di risorse umane ed economiche». **In che modo si potrebbe trovare una soluzione?**

«Con l'introduzione delle regole sui nuovi orari di lavoro abbiamo bisogno di medici, os, ausiliari e infermieri. Se noi potessimo creare un'unica struttura, il personale in forza sarebbe sufficiente e convergerebbe in un unico sito. Mantenendo ora le quattro strutture di Macerata, Civitanova, Camerino e San Severino le spese di manutenzione, degli impianti elettrici e di riscaldamento sono quadruplicate».

**Dove potrebbe sorgere la nuova struttura?**

«Su questo non mi esprimo. Io mi occupo della gestione e non di programmazione, che spetta alla Regione. Oggi mi trovo a gestire quattro ospedali, tre case della salute e tre distretti».

**Gli ospedali di Civitanova e Macerata chiuderanno?**

«No. Le strutture potrebbero essere riconvertite e valorizzate, per ora è solo un'idea. Non escluderei la riqualificazione in residenze sanitarie assistenziali (Rsa), case di riposo e in strutture di supporto alla lungodegenza post-acute».

**Non si potrebbe potenziare l'ospedale di Macerata?**

### Punto nascite chiuso



### Sciopero della fame Pioli sta male

**SAN SEVERINO** Dopo tre giorni di digiuno Roberto Pioli, che protesta contro la riforma sanitaria regionale che prevede la chiusura del punto nascite di San Severino, inizia ad accusare crampi e debolezza. Questa mattina alle ore 11,30 visita della deputata di Sel Lara Ricciatti, che segue quella di Remigio Ceroni. L'avvenuta ieri sera. Oggi assemblea pubblica alle ore 21 all'ex Cinema Italia di San Severino e lunedì alle 21,30 in comune a Tolentino incontro con i presidenti delle tre comunità montane di San Ginesio, San Severino e Camerino, comitati e gruppi a difesa della sanità sul territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'ospedale ha quasi 50 anni, come struttura è superata. Sarebbe difficile rifare gli impianti e apportare quelle modifiche richieste per essere all'avanguardia e a norma. Solo un esempio: per la messa a norma antincendio la spesa prevista è di 15 milioni di euro in otto anni».

**I lavori al pronto soccorso proseguiranno?**

«Certamente, non può essere lasciato così anche se si dovesse realizzare un'unica struttura. Dopo lo stop della variante, i lavori saranno realizzati entro la fine del 2017. L'ospedale di Macerata è il secondo delle Marche, è un polo di alta qualità con eccellenze a disposizione del territorio inserite in un percorso di reti cliniche: Stroke Unit, emodinamica e il centro oncologico da potenziare».

**Un'unica struttura di eccellenza prevedrebbe tra i 600 e gli 800 posti letto. La tempistica per la realizzazione?**

«Non è immediata, si potrebbe parlare di un tempo di cinque anni. Il risparmio effettivo in termini di risorse, poi, si tradurrebbe in un investimento sul territorio potenziando per esempio l'assistenza domiciliare e quei servizi che ora sono necessari».

Alessandra Bruno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Maxi struttura i sindaci si dividono

► Andrea Gentili: «Non è un taglio ma un'opportunità»

### SANITÀ

Il maxi ospedale non piace a tutti, i sindaci si dividono: «Più di vent'anni di discorsi, ma a contare sono i fatti. Prima di distruggere quello che abbiamo, miglioriamolo». Così Nelia Calvigioni, sindaco di Corridonia, dice la sua sulla realizzazione di un ospedale sul modello Anconetano e Pesarese nella nostra Provincia. Un'idea posata sul tavolo della Regione in prospettiva dei tagli imposti dalle contingenze.

E sta suscitando polemiche: «Tutti parlano di riduzione di costi - spiega - ma non pensano a come i cittadini vivono l'emergenza sanitaria. L'ospedale di Macerata così come è strutturato non è ottimale, basti pensare alla carta di credito che ci vuole per parcheggiare. Quello di Civitanova è attrezzato, sono i Comuni più interni a soffrire. Ben venga un ospedale nuovo, ma ragionare su carte e numeri non è sufficiente. Tutto il territorio è attraversato dalla ss 77: il dove non è rilevante. Il piano del servizio psichiatrico è abbandonato dal '99. Dopo la chiusura dell'ex manicomio di Macerata, i pazienti sono stati trasferiti nel nostro ex ospedale, chiusi da due decenni, al terzo piano. Si tratta di una Rsa non adeguata, stiamo aspettando il passaggio nella struttura di Montecassiano, che mi risulta sia stata aperta. E' facile promettere, ma se non riusciamo a concludere quello che abbiamo, come si può pensare ad un

**NELIA CALVIGIONI: «NOI STIAMO ANCORA ASPETTANDO CHE I MALATI PSICHIATRICI VENGANO TRASFERITI A MONTECASSIANO»**

nuovo ospedale?». Opposta la posizione del sindaco di Monte San Giusto, Andrea Gentili: «Non vedo la proposta come un taglio - sottolinea - piuttosto come un'opportunità. I sindaci devono essere vicini alle esigenze dei cittadini: la sanità maceratese con sette ospedali, al di là di qualche reparto di eccellenza, non si può dire che funzioni. Se ci si sente male bisogna rivolgersi a Torrette o andare a Bologna. Sono favorevole e anzi siamo in ritardo. La struttura dovrebbe sorgere in una zona pianeggiante, ben collegata alla viabilità. E' una possibilità anche per attrarre luminari e professionisti di alto livello. Poi, come è ovvio, gli ospedali vanno potenziati in attesa del nuovo polo». Franco Ceregoli, sindaco di Sarnano, conclude: «Le decisioni sono calate dall'alto, deve esserci una concertazione con il territorio, che è parte attiva. Gli annunci fatti finora sono destabilizzanti: si ragiona su un territorio che in pochi chilometri passa dalla costa alla montagna più impervia. Può andar bene una specializzazione centralizzata, ma i servizi sul territorio devono essere lasciati. La rete di emergenza, comprese le guardie mediche, dovrà essere a 360 gradi».

Al. Br.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nelia Calvigioni

## Tento furto alla Ip di Corradini, due arresti

### ALLARME SICUREZZA

**CORRIDONIA** Tentano il furto all'area di servizio, i carabinieri li notano e i malviventi, due macedoni, finiscono in manette. E' successo nella notte tra ieri e mercoledì.

Una pattuglia dei carabinieri di Corridonia, nell'ambito dei servizi di controllo del territorio, alle 3 del mattino di ieri è passata davanti all'area di servizio della Ip, di Nello Corradini. I due militari che erano a bordo dell'auto si sono accorti della presenza di una Volkswagen Golf che sostava con il motore acceso nell'area di servizio, a bordo c'era un uomo. I carabinieri si sono fermati per effettuare un controllo ed è stato così che uno dei militari, dopo essere sceso dall'auto, si è accorto della presenza di un'altra persona che stava cercan-

do di scassinare la macchinetta cambiamonete che serve per pagare il selfservice per lavare le auto. I carabinieri a quel punto si sono divisi. Uno con l'auto è andato verso la vettura ferma, l'altro è andato incontro al malvivente che stava scassinando il cambiamonete e che si è accorto dei carabinieri e ha iniziato a correre ed è saltato sulla Golf. Ma i due uomini non sono riusciti ad allontanarsi, i carabinieri li hanno bloccati. Sull'auto sono stati trovati arnesi da scasso e addosso a uno di loro, il 37enne Arsim Etemi, un tirapugni e 0,25 grammi di cocaina. A casa dell'altro, Ulzan Idrizi, 24 anni, sono stati trovati 10 grammi di marijuana. Entrambi sono finiti in manette. Ieri il giudice Daniela Bellesi del tribunale di Macerata ha convalidato gli arresti. Obbligo di dimora disposto per Etemi, obbligo di firma



Gli arnesi da scasso sequestrati

per Idrizi. Sono assistiti dall'avvocato Laura Ricci. In udienza l'accusa era sostenuta dal pm Francesca D'Arienzo. Sempre nella notte tra ieri e mercoledì, questa volta a Treia, i militari della stazione sono intervenuti in seguito ad una chiamata che segnalava un'auto sospetta che girava per le campagne. I carabinieri sono arrivati nel giro di pochi minuti e hanno trovato un'auto risultata rubata a Macerata l'11 gennaio. I militari hanno circondato la zona. In quel momento è arrivato un uomo che è salito sull'auto ed è partito. I carabinieri gli hanno intimato l'alt, lui con una manovra spericolata si è schiantato contro un muretto poi è fuggito a piedi. Sul posto sono intervenute altre pattuglie, ma del malvivente nessuna traccia.

Gianluca Ginella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Chioschi al cimitero e corruzione, fissata l'udienza per Carelli

### L'INDAGINE

Corruzione per la modifica del regolamento dei chioschi del cimitero di Macerata, fissata l'udienza preliminare per Luigi Carelli, all'epoca dei fatti consigliere comunale. Si svolgerà il 9 marzo davanti al gup Enrico Zampetti del tribunale di Macerata. A Carelli viene contestato di essersi fatto promotore della modifica al regolamento comunale sui chioschi del cimitero, che poi venne approvata in Consiglio. Carelli, sempre secondo l'accusa, avrebbe agito su richiesta della titolare di uno dei chioschi. In cambio dell'aiuto avrebbe promesso a Carelli di affidargli l'incarico di direttore dei lavori per l'ampiamiento del chiosco.

### TRIBUNALE DI MACERATA

**Vendita azienda a trattativa privata**  
Si comunica che è pervenuta una offerta di acquisto per il ramo di azienda svolgente attività di "calzaturificio per donna" formata da: - complesso di tutti i beni mobili materiali (impianti, macchinari, attrezzature) come da inventario fallimentare allegato, con valore di stima pari a € 301.521,00 - marchio di impresa "Alberto Ferrarini" con valore di stima pari a € 813.000,00 come da perizia di stima allegata, il tutto per un valore complessivo di € 1.114.521,00. Si precisa che il valore dei beni strumentali indicato in perizia, pari a € 338.000,00 si è ridotto per effetto di vendite del magazzino già eseguite dalla procedura. - N° 40 rapporti di lavoro dipendente; Dall'offerta è espressamente escluso il compendio immobiliare utilizzato per l'esercizio dell'attività. I beni strumentali e l'azienda nel suo complesso sono analiticamente descritti nelle perizie di stima. Prezzo base € 500.000,00. I curatori invitano chiunque ne avesse interesse a presentare offerte migliorative d'acquisto presso la Cancelleria del Tribunale entro e non oltre le ore 13 del giorno 27 Febbraio 2016. G.D. DOT.TSSA TIZIANA TINESSA - Curatore Fallimentare Dott.ssa Saracuta Bruni tel. 0734953535 e dott. Matteo Cecchini (Tel. 0734941820). RIF. FALL. 71/2014 - 89/2014. Informazioni su sito Internet www.tribunale.macerata.giustizia.it - www.astalegale.net - www.astemobili.it - www.portaleste.it - www.publicomonline.it (Astalegale.net S.p.a tel. 075/505580) - MC308543



Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze